
Papa Francesco: nomina mons. Vincenzo Viva vescovo di Albano

Il Papa ha nominato vescovo della diocesi suburbicaria di Albano mons. Vincenzo Viva, del clero della diocesi di Nardò-Gallipoli, finora rettore del Pontificio Collegio Urbano “de Propaganda Fide” in Roma. A darne notizia è oggi la Sala Stampa della Santa Sede. Mons. Viva è nato a Francoforte il 24 agosto 1970 ed in seguito è rientrato nella diocesi di Nardò-Gallipoli, in provincia di Lecce. Dopo i primi studi liceali a Francoforte, ha conseguito la maturità linguistica a Lecce. Come alunno dell'Almo Collegio Capranica, ha frequentato i corsi filosofici e teologici alla Pontificia Università Gregoriana, in vista dell'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 10 luglio 1997 per la diocesi di Nardò-Gallipoli. Nell'anno 2006 presso l'Accademia Alfonsiana ha ottenuto il dottorato in teologia morale. Si è perfezionato in bioetica presso il Centro di Ateneo di Bioetica e Scienze della Vita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma. Tra gli incarichi pastorali più significativi svolti: 1999-2000: vicerettore nel seminario diocesano; 2000-2003: padre spirituale nel Seminario diocesano; 2001-2011: membro del Collegio Consultori; 2000-2013: direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali; 2005-2007: docente di religione al Liceo classico di Nardò; 2005-2013: delegato vescovile per l'Ordo Virginum; 2005-2008: segretario generale della visita pastorale; 2005-2009: collaboratore pastorale presso la parrocchia S. Francesco di Paola in Nardò; 2006-2013: professore associato di teologia morale alla Facoltà Teologica Pugliese; 2009-2013: canonico penitenziere del Capitolo della Cattedrale di Nardò. Dal 2007: professore di teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana; dal 2013: rettore del Pontificio Collegio Urbano “de Propaganda Fide” e professore incaricato di teologia morale nella Pontificia Università Urbaniana. È stato nominato cappellano di Sua Santità nel 2012. È autore di diverse pubblicazioni, articoli e traduzioni dal tedesco. Conosce il tedesco, l'inglese e il francese.

M.Michela Nicolais